

Arrigo (Enrico) II di Lusignano

*E creder de' ciascun che già, per arra¹
di questo, Nicosia e Famagosta
per la lor bestia si lamenti e garra,
che dal fianco de l'altre non si scosta."*

Par. XIX 145-148

“E tutti devono ritenere che già, come anticipo di questo, Nicosia e Famagosta elevino ora i lamenti e le grida di dolore contro il loro re bestia, che non si differenzia dagli altri re, bestie come lui.”

Personaggio storico, Arrigo II di Lusignano fa parte dell'elenco dei cattivi principi fatto dall'aquila imperiale (vedi **Alberto I d'Asburgo** e **Aquila Imperiale**). Aveva fama di uomo crudele e dissoluto. Nacque nel 1271. Suo padre era Ugo III di Lusignano e sua madre era Isabella di Ibelin. Succedette al fratello Giovanni sul trono di Cipro quando aveva solo quattordici anni. Corse voce che lo avesse avvelenato. Regnò fino al 1324, quando morì. Durante il suo regno si comportò senza forza, non opponendosi adeguatamente alle conquiste dei sultani mamelucchi d'Egitto che presero Tripoli nel 1289 e Acri nel 1291. Nel 1311, sotto pressione del re di Francia, **Filippo il Bello**, mise sotto processo i Templari e li incarcerò a vita.

“**[Dante]** descrive la vita bestiale del re di Cipri, il quale dovrebbe essere tutto santo, però che dinanzi alla fronte li siede la terra, dove il suo Creatore il sangue sparse. Continuo sta sotto le minacce del Soldano. [...] E bene dice bestia, però che tutto è dato alle concupiscenze ed alle sensualitati, le quali debbono essere di lungi dal re. E dice, che li isolani se ne lamentano, e gridano perch'elli vive bestialmente, ed usa con quelli che bestialmente vivono, nè da loro punto si parte²; e conchiude in lui, come più infamato ed istremo de' mali, lo XIX capitolo.” (Ottimo).

¹ Caparra. L'Aquila ha appena detto che la Navarra soffrirà sotto il dominio della Francia. La condizione di Cipro (“Nicosia e Famagosta”) anticipa, fa intravedere quello che succederà alla Navarra.

² Né si differenzia da loro in qualche modo.